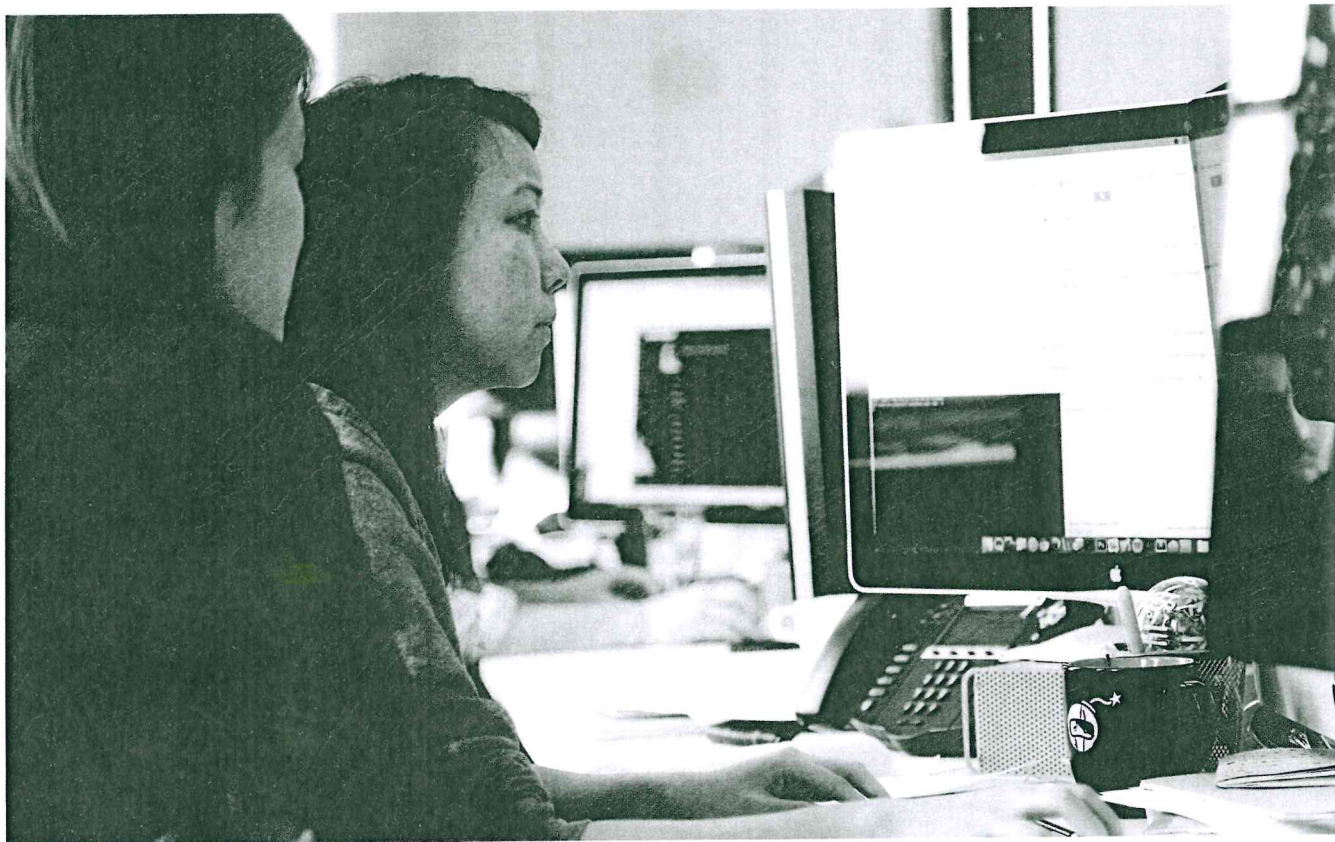


Imparare a diventare imprenditori con i *compiti di realtà*



All'IIS Luzzatti di Mestre (Ve) dal 2006 si educano gli studenti all'imprenditorialità sviluppando il programma europeo di "Impresa in azione" promosso da Junior Achievement¹. Le classi partecipanti costituiscono delle mini-imprese a scopo formativo e ne curano la gestione, dal concept di un'idea al suo lancio sul mercato. La metodologia di apprendimento segue le logiche esperienziali di *learning-by-doing*. Questo processo, ricco di contenuti e strumenti consolidati, offre un'esperienza professionalizzante a stretto contatto con le aziende e il mondo esterno, agevola lo sviluppo di un set di competenze tecniche e trasversali, fondamentali per tutti i giovani, indipendentemente dai loro interessi lavorativi futuri. Coordina il progetto sin dalla sua prima sperimentazione. Ogni anno gli studenti

propongono nuove idee imprenditoriali, nate da esperienze personali, da esigenze reali su cui loro stessi si sono imbattuti alcune delle quali sono già state brevettate. Come docente, accanto ai metodi didattici tradizionali, ne utilizza altri alternativi ed altamente innovativi per trasmettere contenuti disciplinari trasversali che portano al miglioramento del metodo di studio, alla consapevolezza nelle proprie capacità nel raggiungere obiettivi a volte ritenuti impossibili. Gli studenti sono così stimolati a credere in se stessi, nelle proprie possibilità di affermazione, a crescere nel desiderio di realizzarsi, di far emergere le idee utili per raggiungere obiettivi e soddisfare esigenze. Quando agli allievi viene concesso di prendere in mano l'oggetto, ossia l'argomento della didattica e uscire da una passività sempre più marcata, la conse-

guenza è un susseguirsi di prodotti utili e accettati dal mercato che, come noto, non fa sconti a nessuno. La svolta nel cambiamento della metodologia di insegnamento è avvenuta nell'ottobre del 2006, con la partecipazione al progetto "Impresa in azione"² dove al centro dello sviluppo imprenditoriale c'è lo studente con le sue potenzialità, grazie alla didattica dell'*imparare facendo* che permette di verificare immediatamente da parte dello studente oltre che del docente, le conoscenze e le competenze acquisite. Alcuni esempi di prodotti della mini-impresa: nel 2007 col "porta portatile" CanguPc ovvero "lavorare in piedi con il pc" ha preso corpo la prima idea. Ora questa invenzione appare superflua ma il notebook appeso davanti al Pc consentiva di muoversi in cantiere, tra gli scaffali di un magazzino, in un'aula

affollata tenendo sempre sotto controllo schermo e tastiera. La fibra in PET (polietilene tereftalato) fornita da una ditta di Novara, l'aiuto delle famiglie per cucire i prodotti, le indicazioni del responsabile marketing di Alcoa con sede a Marghera (Ve) produttrice di alluminio, sono stati alcuni apporti esterni utilissimi. I ragazzi hanno approntato quanto necessario per intervenire alle "fiere": il *business plan*, le *brochures*. Più o meno lo stesso schema organizzativo ha guidato le invenzioni degli anni successivi. Così nel 2008 è stato realizzato *Specialbag*, uno zaino in tessuto compostabile (100% PLA IngeoTM) ricavato dal trattamento del mais e di altre risorse originate dalla coltivazione della terra (perciò in-geo). L'accessorio che lo ha reso originale è un parapioggia incorporato nella parte posteriore per proteggere il contenuto dello zaino e chi lo indossa. La classe infatti ha accolto l'idea di un compagno a cui si erano rovinati i libri per la pioggia. La mini-impresa, costituita nello spirito dell'associazione no-profit "Junior Achievement giovani menti al lavoro", assunse il nome "Mais Future JA", a rimarcare l'eco-sostenibilità del suo prodotto che è stato accolto nel catalogo di Ingeo (Ingrediente della terra) a fianco dell'abito da sposa di Gattinoni realizzato con la stessa tipologia di tessuto. Questo prodotto voleva sensibilizzare i giovani sulla sostenibilità ambientale. È stato scelto lo zaino perché ogni studente ne possiede uno e spesso, per rinnovo del design o per il brand, viene cambiato e gettato in discarica. Molti i riconoscimenti sono stati ottenuti a livello nazionale con la partecipazione ai concorsi. Questo prodotto ha anche avuto una visibilità sulle reti televisive alla trasmissione condotta da Fabrizio Frizzi "Che tempo che fa". La visibilità delle attività di mini-impresa è stata ricercata per far conoscere la scuola anche ai non addetti ai lavori non solo per le negatività ma anche per le positività e le eccellenze che sa esprimere. Nel 2009 è stata inventata una pentola ergonomica, telescopica, elegante nel design che, al momento della premiazione è stata descritta poeticamente dallo scrittore Vincenzo Cerami in questi termini: "Non so, ragazzi, se nella vostra pentola telescopica salva-spazio



Udine 2010, Palazzo della Regione, Premio Nazionale "Fabbricando" promosso da Acciaierie Bertoli.u La prof.ssa Laura Oldrati con alcuni rappresentanti della classe vincitrice, delle Acciaierie Bertoli e dei "Maestri de lavoro del Veneto".

si possono rimescolare le stelle. So però che c'è voluto molto ingegno ad inventarla. Creare l'imprevedibile, immaginare l'impossibile mi fa sentire come voi". Con questo prodotto l'Istituto ha vinto il premio nazionale "Migliore Impresa". Nel 2010 una studentessa dell'Istituto e giocatrice di basket ha lanciato l'idea per la realizzazione di "2Optic", un astuccio con doppia funzione di portaocchiali e contenitore per lenti a contatto; nessun produttore di portaocchiali al mondo aveva pensato a questo accessorio. Il ricavo della vendita del prodotto è stato destinato alla Fondazione "Banca degli Occhi" di Mestre per una ricerca sulle cellule staminali. Tutte le esperienze sono ecocompatibili ed ecosostenibili. Quando si trasformano in prodotti e brevetti il ricavo viene devoluto a favore di associazioni del territorio con finalità sociali (responsabilità sociale). "2Optic" ha meritato la medaglia in bronzo del Presidente della Repubblica e l'inserimento degli studenti nel sito ministeriale delle eccellenze, mentre alla docente fu attribuito il riconoscimento di *J A Teacher of the Year Award*. Nel 2012 un nuovo brevetto, SpringBike, realizzato con l'ausilio di Venezia@Opportunità. È un kit che modera la fatica del ciclista traendo, non da un motore elettrico ma da una molla caricata nella pedalata, un'energia supplementare utile in salita e nei tratti che esigono maggior rapidità.

Esperienza indimenticabile la collaborazione dei "Maestri del Lavoro di Venezia", con il loro entusiasmo e competenza in campo tecnico e produttivo. Nel 2016/2017 è stata la volta di un kit da applicare alla carrozzina per persone non deambulanti per il trasporto in autonomia di una valigia o la borsa della spesa. Mai più bagagli appoggiati sulle gambe della persona in carrozzina. Questo prodotto conseguito il premio "Migliore impresa JA 2017" del Triveneto. Al di là dei premi, del successo mediatico e dei molteplici attestati raccolti partecipando assieme ai ragazzi a eventi, competizioni e meeting, ciò che fa più felice un insegnante è vedere all'improvviso sprizzare il lato intuitivo, la caparbietà, l'intraprendenza comunicativa anche in studenti abitualmente introversi e che non emergono in una scuola che non suscita emozioni e non coinvolge, in un *tran-tran* in cui lo studente è prevalentemente in situazione di passività. Del resto, questo corrisponde all'esperienza dello stesso insegnante che scopre che non gli è sufficiente l'aggiornamento sui libri ma deve immergersi a pieno titolo nella realtà (in questo caso, imprenditoriale) nazionale e internazionale. Ogni progetto ha seguito un iter di validazione e controllo qualità e monitoraggio dall'ideazione alla realizzazione. Particolarmente utile la competenza come Valutatore Interno di Sistemi Qualità AICQ

Triveneto, certificazione conseguita nel 2004. La stesura dei progetti d'impresa hanno tenuto presente l'iter migliore per monitorare gli interventi educativi, analizzando in modo sistematico e organizzato i dati, le informazioni, le azioni, le procedure, ma soprattutto tenendo sotto costante controllo la realizzazione, gli esiti e le risposte dei soggetti coinvolti per portare in superficie i problemi man mano che emergono, evidenziando i punti di forza e debolezza, le modalità organizzative eventualmente da rivedere in relazione agli obiettivi.

Fondamentale è creare un clima di estrema fiducia, per far apprezzare la valutazione come volano del miglioramento. Le "diagnosi" di istituto, effettuate attraverso l'audit, hanno consentito di esprimere

una valutazione quali-quantitativa degli interventi, di identificare i nodi problematici, di effettuare una riprogrammazione più mirata del progetto.

NOTE

1. Società internazionale no profit che promuove l'imprenditorialità nella scuola. Ora collabora anche con il MIUR per lo stesso scopo.
2. "Impresa in azione" è il programma di educazione imprenditoriale per gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori. Riconosciuto come forma di Alternanza Scuola-Lavoro dal MIUR, offre un'esperienza professionalizzante a stretto contatto con le aziende e il mondo esterno alla scuola. Le classi partecipanti costituiscono delle mini-imprese a scopo formativo e ne curano la gestione, dal concept di un'idea al suo lancio sul mercato. La metodologia di apprendimento, che segue logiche di learning-by-doing, è in grado di appassionare e coinvolgere attivamente tutti i partecipanti che sviluppano un set di

competenze tecniche e trasversali - tipiche dell'autoimprenditorialità - fondamentali per la loro carriera lavorativa futura. Per le sue peculiarità, "Impresa in azione" può essere adottato da tutte le tipologie di Istituti Superiori, Licei, Tecnici e professionali, e personalizzato nella durata e nei contenuti dai docenti coordinatori. Numerosi studi, nazionali e internazionali, dimostrano la validità della proposta formativa che è in grado di lasciare un impatto significativo nel medio-lungo termine nei partecipanti, Fonte: www.impresainazione.it

CATERINA PASQUALIN Coordinatrice AICQ Education Triveneto - Vice Presidente Settore Nazionale AICQ Education. caterinapasqualin@libero.it

LUCIA OLDRATI Docente di economia aziendale all'IIS Luzzatti di Mestre (Ve), da un decennio sperimenta in quest'Istituto un progetto di "Impresa in azione" ovvero impresa reale a scuola con gli studenti. Valutatore Interno di Sistemi Qualità. Valutatrice CAF in occasione dei Premi per le scuole. loedrati@gmail.com

Caratteristiche principali delle esperienze di mini-impresa - IIS Luzzatti di Mestre (VE) di Caterina Pasqualin	
Miglioramento continuo	L'esperienza, dal 2008 ad oggi si è evoluta: dalle prime sperimentazioni di impresa a scuola ad oggi la metodologia e gli strumenti tecnologici innovativi utilizzati con e dagli studenti in classe sono stati nel tempo sempre e gradualmente rinnovati, al passo con le migliori Buone Pratiche che la docente ha appreso grazie ad un costante, frequente contatto, confronto con il mondo aziendale più all'avanguardia, con la presenza in aziende leader in occasione di manifestazioni e presentazione di eccellenze. Negli ultimi anni è stato introdotto ad esempio l'uso della stampante 3D e la metodologia connessa, l'utilizzo di nuovi software quali TRELLO che permette di gestire l'organizzazione del flusso operativo, la scomposizione delle funzioni e dei compiti, di condividere e tenere sotto controllo in ogni momento il processo di realizzazione dei progetti.
Confronto delle esperienze e dei progetti con altre scuole ai diversi livelli	la partecipazione a concorsi regionali e nazionali ha permesso la valutazione esterna dei processi e dei risultati ed il benchmarking con altre scuole
Condivisione e diffusione e delle Buone pratiche	il Progetto "Mini impresa" è considerato il progetto più importante del Piano dell'offerta formativa. Ha gradualmente coinvolto anche studenti di classi, sedi, ed indirizzi diversi dello stesso Istituto. Sono stati ricercati ed utilizzati canali istituzionali (sito dell'istituto, sito del MIUR, articoli su riviste referate) e non (mass media, interviste, articoli) per far conoscere e diffondere le esperienze e le positività della scuola anche ai non addetti ai lavori.
"Impresa in azione" riconosciuta dal MIUR come forma di di Alternanza Scuola -Lavoro	si configura come "Didattica per competenze", educazione imprenditoriale per gli studenti e nel contempo anche per i docenti. Offre un'esperienza professionalizzante a stretto contatto con le migliori aziende ed il mondo esterno alla scuola.
Rapporto costante con le aziende ed il mondo esterno alla scuola	le collaborazioni sono ricercate ed ottenute in base alla tipologia di progetto, ritenute necessarie per avvicinare due realtà spesso molto lontane, per garantire il contatto, la conoscenza diretta con il mondo che potrà offrire opportunità di realizzazione dopo la scuola. A tal proposito la docente aiuta i suoi studenti nella stesura e l'aggiornamento dei curricula inserendo le esperienze di mini-impresa, le competenze raggiunte nell'utilizzo di strumenti innovativi utili nel mondo del lavoro oltre che dello studio e per il personale sviluppo.
Responsabilità sociale	i proventi economici derivanti dal buon esito dei progetti e dai brevetti vengono devoluti ad Associazioni non profit con finalità sociali. A tal fine ogni anno gli studenti coinvolti individuano un'Associazione del territorio.
Ricerca azione	è il metodo che caratterizza i percorsi formativi della mini-impresa realizzata da un decennio dall'Istituto. Gli studenti sono reali attori del processo formativo insieme al loro insegnante
Trasversalità disciplinare e competenze chiave	oltre alle connessioni con più discipline in base alla tipologia del progetto, tutti i materiali vengono tradotti in inglese. Gli studenti lavorano in gruppo, assumono ruoli e responsabilità per ottenere risultati concreti visibili ed oggettivi. Utilizzano strumenti innovativi al passo con le realtà più avanzate diminuendo lo storico gap fra scuola e mondo del lavoro.